

IL CASSETTO
di Gianni Casubaldo

Hanno uno strano fascino i cassetti, quello di contenere o nascondere cose, a volte per un certo tempo, altre per sempre. Perché le cose non si muovono, sono prive di autonomia, resistono a tante vite e sarà forse per questo che i cassetti hanno l'aria di essere così importanti, definitivi...

I cassetti subiscono quello che passa per la mente alle persone, alla loro organizzazione, al caos, o più semplicemente al bisogno di proteggere qualcosa, in particolare quando si tratta di parole o cose preziose.

Mettere, togliere, pulire, i cassetti sono questo, il tutto e il niente della nostra vita, dei nostri legami e a volte dei nostri destini, ammesso che si possano cambiare in corso d'opera...

Eppure la selezione la facciamo noi delle cose da avere sotto gli occhi tutti i giorni e di quelle da mettere via, da togliere di mezzo.

Poi ti accorgi che il tempo come per i ricordi, anche per le cose le fotografa come sono oggi e spesso ti chiedi: *Che ci fanno ancora lì? Che mi rappresentavano?*

È la legge della prospettiva, quella lontana di prima e quella davanti agli occhi quando ti trovi ad aprire il cassetto. A volte ci pensi, ma no, lasciamolo stare è un ricordo forte, altre è come sia giunto il momento di fare i conti con le cose. Ma fare i conti con le cose è farle riparlare un'altra volta e in questo caso la sensazione noiosa sarebbe sana, come la brezza sul viso quando ti senti in apnea con i pensieri.

In ogni caso critiche a parte i cassetti sono fatti non per contenere cose, ma per ricevere attenzioni soprattutto quando sono chiusi o leggermente aperti dove scorgi solo buio e non sai che ci sarà.

Ma c'è un cassetto più di tutti che suscita le nostre attenzioni. Attenzioni destinate a diventare fantasie, sogni, o più semplicemente delle fastidiose paranoie.

Il cassetto siamo noi con quello che mettiamo dentro la bocca, con gli occhi che guardano sempre anche quando sono chiusi, con le orecchie che sentono anche quando stanno diventando sorde. È un cassetto pieno pieno di tutto.... Ordinato? Disordinato? Capiante? Con la combinazione? Con il lucchetto?

È il cassetto della nostra narrazione narrata...